

### MALTRATTAMENTI SENZA FINE: SILENZIO ASSOLUTO DELLE ISTITUZIONI DEI SINDACATI DEI PENSIONATI, DELLE AUTORITÀ RELIGIOSE, DEL VOLONTARIATO CONSOLATORIO

Riportiamo integralmente le notizie riferite da Salvatore Di Stefano "Ragusa casa di riposo per anziani come un lager. Titolare arrestato" tratte da [www.ilgiornale.it/news/cronache](http://www.ilgiornale.it/news/cronache) del 30 giugno 2018: «Un vero e proprio lager quello che è stato scoperto in una casa di riposo per anziani dagli uomini della polizia di Stato a Vittoria (Ragusa), che hanno tratto in arresto un quarantenne vittoriese, titolare dell'ospizio, con le accuse di abbandono di incapaci, maltrattamenti, sequestro di persona e lesioni personali.

«L'orrore è venuto fuori grazie ad un'ospite della casa di riposo, che si era alzata in piena notte per andare in bagno salvo poi cadere in terra ed iniziando ad urlare per ore non essendo assolutamente in grado di alzarsi da sola. Le persone che abitano nei pressi della struttura hanno sentito le grida disperate della donna e hanno così chiamato la polizia.

«Intervenuti immediatamente sul luogo della segnalazione, gli uomini del Commissariato di Vittoria coadiuvati da quelli della squadra mobile di Ragusa sono riusciti ad entrare nell'edificio sfondando il vetro di una finestra grazie all'aiuto dei vigili del fuoco, poiché al citofono non rispondeva nessuno. La scena che si è presentata agli occhi degli agenti era da film horror: 6 anziani tutti a letto chiusi a chiave nelle loro stanze che ascoltavano impotenti le urla strazianti di dolore della signora che era caduta a terra, soccorsa poi immediatamente dagli agenti e portata in ospedale con una prognosi di oltre un mese dovuta alle fratture riportate in seguito alla caduta.

«Le successive indagini delle forze dell'ordine hanno permesso di far luce sull'ospizio lager. Il titolare aveva appena lasciato a casa un'operatrice assunta in nero che si occupava di badare agli anziani durante le ore notturne, senza mai sostituirla. In organico restava un'altra donna,

*anch'essa rigorosamente assunta in nero, che badava agli ospiti solamente in alcune ore del giorno, mentre il titolare passava pressoché quotidianamente ma solamente per pochi minuti.*

«Ascoltati poi come testimoni i parenti degli anziani, che hanno dichiarato tutti di pagare regolarmente una retta per far sì che i loro cari venissero assistiti 24 h su 24, unitamente alla visione dei filmati che attestavano di come in realtà gli ospiti venissero lasciati molto tempo da soli e chiusi a chiave nel timore che potessero farsi del male, hanno fatto il resto. Le immagini hanno anche mostrato un'anziana malata di Alzheimer rinchiusa in un bagno perché poteva fare i propri bisogni corporali in giro. Inevitabili le manette ai polsi del 40enne di Vittoria, il quale si trova attualmente agli arresti domiciliari».

### IL CORAGGIO DI UNA MAMMA CONTRO LE SEVIZIE NELL'ISTITUTO DEI PADRI TRINITARI A VENOSA (PZ)

Il sito d'informazione basilicata24.it riporta il 26 marzo 2018 la notizia di feroci violenze inferite a persone con disabilità all'interno dell'Istituto Padri Trinitari di Venosa (Istituto medico psico socio pedagogico "Ada Ceschin"): «Persone bisognose di cure prese a calci, pugni e schiaffi da chi invece avrebbe dovuto prendersi cura di loro. Trascinate per terra come sacchi, per spostarli da una stanza all'altra. Nel migliore dei casi i pazienti, quando non maltrattati, venivano lasciati nella più totale indifferenza».

«Cinque le persone finite agli arresti domiciliari, divieto di dimora, oltre che a Venosa, anche a Bernalda (dove è presente un'altra struttura con la stessa gestione) per Padre Angelo Cipollone, direttore e legale rappresentante dell'istituto medico psico socio pedagogico "Ada Ceschin". Sospesi e interdetti dalla professione due medici che operavano nella struttura. I due medici secondo quanto emerso dalle indagini e dalle cartelle cliniche avrebbero

*‘omesso negli anni di registrare l’invio al pronto soccorso di alcuni pazienti per ferite lacero-contuse varie e traumi cranici’».*

Le indagini hanno preso il via dalla segnalazione della madre di uno dei ragazzi dell’Istituto di Venosa, che si è rivolta alla onlus La Via dei Colori, la quale ha presentato denuncia alla Procura *«Mio figlio – riporta il sito basilicata24.it riferendo le parole della donna - è ricoverato in questa struttura da quasi nove anni, ho sempre vigilato sulla sua salute e sul suo benessere. Sono stati i lividi ad allarmarmi ma anche i video che qualcuno mi ha mostrato di nascosto nel bagno della piscina dove mio figlio faceva riabilitazione. Io sto solo difendendo mio figlio e tutte queste creature non voglio che la struttura venga chiusa, mio figlio ne soffrirebbe. Noi famiglie vogliamo che la struttura sia depurata da questi soggetti, in fondo stiamo pensando al futuro dei nostri figli dopo di noi».*

#### SUORE INDAGATE PER MALTRATTAMENTI AI BAMBINI

Come riferisce “La Stampa” del 29 giugno 2018 sono stati maltrattati bambini che frequentavano una scuola per l’infanzia. *«A peggiorare il quadro dell’inchiesta aperta nel casertano c’è il fatto che le protagoniste sono delle suore: due filippine, un’indonesiana e un’italiana (la madre superiora)».* Le indagini sono partite da una mamma *«che aveva visto dei lividi sospetti sul corpo della propria bambina, segni che le suore avevano provato a giustificare con cadute o litigi tra piccoli»*

A convincere gli inquirenti *«sono state le immagini registrate dalle telecamere nascoste piazzate dai Carabinieri nelle aule della scuola paritaria di San Marcellino, piccolo centro nel Casertano».* Nel video *«si vedono (e si sentono) le suore che gridano mentre colpiscono o stratonano i piccoli, facendoli sbattere contro le sedie e i tavoli delle aule».* Una madre addirittura ha constatato che *«molti capelli erano stati strappati»* alla sua bambina. Inoltre *«i bambini, come punizione per non aver mangiato in fretta, spesso venivano chiusi all’interno di una stanza buia».* Infine è sconcertante che *«a conferma che la stessa madre superiora fosse consapevole della gravità della situazione, c’è il*

*tentativo di mettere a tacere una madre comprando il suo silenzio».*

#### LA MAESTRA DI UNA SCUOLA MATERNA IMPONE AGLI ALUNNI DI PICCHIARE I LORO COMPAGNI

A Torino è stata arrestata (“La Stampa” del 4 luglio 2018) la maestra di una scuola materna pubblica accusata di maltrattamenti e ingiurie ai danni di minori.

Come al solito *«sono state le telecamere nascoste installate dai militari a rivelare gli inaccettabili metodi educativi dell’insegnante: comportamenti aggressivi, offensivi, vessatori, psicologicamente e anche fisicamente violenti, come scrive il Gip Silvia Carosio nell’ordinanza della misura cautelare».*

Uno degli episodi più gravi si era verificato l’8 marzo 2018. L’insegnante *«tiene ferma per le braccia una bambina e invita due sue compagne a colpirla sul viso. Intanto le dice: “Ti piace così eh? Sei una bugiarda”».*

Questo gravissimo episodio si ripete ai danni della stessa vittima il 6 aprile. La maestra dice a un alunno *«Picchiala, picchiala».* Le punizioni quasi sempre hanno avuto luogo alla presenza dell’intera classe in modo *«da far crescere la paura di gran parte dei bambini».* È altresì assai preoccupante che le colleghe e le altre operatrici della scuola non siano mai intervenute per denunciare i maltrattamenti.

#### BAMBINI VENDUTI. SUORE DI CALCUTTA SOTTO ACCUSA

Con il sopra riportato titolo “La Stampa” del 6 luglio 2018 (analoghe le notizie riferite nello stesso giorno da “Avvenire”) segnala che *«un’infermiera che si chiama A., assieme a una suora fedele a Madre Teresa di Calcutta, ha sottratto un neonato da un centro per ragazze madri, se l’è venduto per 1.500 euro e (...) accortasi di un’ispezione ha richiamato i genitori adottivi per restituire il bebè alla madre naturale».*

Prosegue Carlo Pizzati, l’Autore dell’articolo, precisando che *«il neonato alla radice di questa brutta vicenda si affaccia al mondo il primo*

maggio, festa dei lavoratori. Destino vuole che sua mamma si trovi nel rifugio per ragazze madri "Cuore puro" o Nirmal Hriday, gestito dalle Missionarie della Carità di Madre Teresa (...). Due settimane dopo, l'infermiera A., in combutta con una suora e tre complici del "Cuore puro" consegna illecitamente il neonato a una coppia dell'U.P. in cambio di 120mila rupie (circa 1.500 euro). Nei giorni successivi un'ispezione a sorpresa di un'organizzazione di tutela infantile mette in allarme A. che contatta immediatamente i genitori, chiedendo loro di riportare il neonato all'orfanotrofio con la scusa di un controllo medico obbligatorio. Appena ha tra le grinfie il piccolo, A svanisce tra i corridoi del "Cuore puro" per non riapparire più. I genitori adottivi, per riavere il bambino, si rivolgono quindi all'organizzazione di tutela infantile che sta facendo l'ispezione, il Child Welfare Committee (Cwc), che avverte invece l'autorità giudiziaria».

## CONDANNATI IN APPELLO PER NON AVER IMPEDITO I MALTRATTAMENTI

Riportiamo dal sito de ilsecoloxix.it del 1° giugno 2018: «Un medico e la figlia della responsabile della residenza terapeutica "I Cedri di Reppia" nel Comune di Ne (Chiavari), assolti in primo grado, sono stati condannati dalla corte d'appello di Genova nell'ambito le processo per maltrattamenti ai disabili ricoverati nella struttura. I giudici hanno inflitto un anno e 4 mesi al primo e un anno e sei mesi alla seconda. Per entrambi la pena è sospesa ma il giudice ha disposto l'interdizione dalle professioni per un anno e il risarcimento alle parti civili. L'accusa per entrambi riguardava il mancato intervento per impedire i maltrattamenti». Per altri nove imputati per le vicende di violenza sono state confermate le condanne di primo grado, tra queste la responsabile della struttura che era stata condannata a 1 anno e sei mesi.

## 1670 PRETI ACCUSATI DI PEDOFILIA IN GERMANIA

Secondo quanto segnalato da Raphaël Zanotti su *La Stampa* del 14 settembre 2018, è di 1670 il numero di preti accusati di pedofilia in Germania. «Il numero è di quelli che fanno impressione. In 68 anni, dal 1946 al 2014, in Germania 1670 preti sono stati accusati di pedofilia. Di questi solo un terzo è stato sottoposto a procedimenti da parte delle autorità ecclesiastiche, con pene di solito lievi, mentre il resto è stato semplicemente spostato di parrocchia.

«È quanto emerge da un rapporto che la Conferenza episcopale tedesca ha commissionato a tre Università e che sarà presentato dal cardinale Reinhard Marx a Fulda, in Assia, il 25 settembre.

«Lo studio ha preso in esame 38mila fascicoli personali provenienti da 27 diocesi e ha scoperchiato un vaso di Pandora. In pratica il 4,4% di tutti i parroci attivi in Germania sarebbe stato accusato di pedofilia. Le vittime sarebbero 3677 bambini abusati. Una media di 55 all'anno. La maggior parte non ha mai avuto giustizia. La notizia è stata anticipata da *Der Spiegel* e *Die Zeit*».